

GALEAZZI: "10 GIORNI PER SALVARE MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO IN BANCA!"

15/09/2012 (All day)

DOPPIA IMPOSIZIONE - "La realtà ce la nascondono e mettono le mani avanti. Appoggiamo il referendum!"

Scricchiolii sospetti giungono da ogni dove. Frasi sibilline e mezze verità lanciate mezzo stampa da parte dei pezzi grossi dell'economia cantonale e dell'UBS. Ecco cosa sta succedendo nel mondo dell'economia. Ci chiarisce la situazione **Tiziano Galeazzi**, nuovo presidente distrettuale dell'UDC Ticino, e responsabile della raccolta firme contro gli accordi bilaterali con Austria, Germania e Gran Bretagna.



Tiziano, negli ultimi giorni abbiamo registrato delle dichiarazioni sospette...

"Sì. Mi riferisco soprattutto alle parole dette da Sergio Ermotti e misteriosamente relegate in una piccola notizia di spalla sul Corriere del Ticino. Il Direttore di UBS dice che si rischia di perdere 30 miliardi di franchi con l'imposta liberatoria legata agli accordi con Paesi esteri. Ma come? Non erano loro che avevano inizialmente caldeggiato gli accordi Rubik? E adesso temono di perderci? Mah".

E c'è dell'altro?

"Sì. Oggi, sempre sul CdT, Franco Citterio intitola un suo intervento "Meno bancari e più banchieri". Sapete cosa significa questo? Che si può fare a meno di impiegati quando ci sono buoni direttori. Dichiarare una cosa del genere in questi tempi è irresponsabile. Sulla piazza c'è una paura folle per i posti di lavoro che potrebbero andare persi. Ma lo sapete che c'è gente che continua a chiudere conti per colpa di Rubik?"

In soldoni ciò vuol dire licenziamenti in massa?

"Purtroppo sì. Ma come volete che si possano compensare perdite così ingenti senza lasciare a casa impiegati? Questa gente sta mettendo le mani avanti e sta cercando di farci digerire quella che sarà una vera e propria mazzata. A loro non interessa, tanto nessuno li tocca. Al limite se ne andranno in pensione con emolumenti milionari..."

Le perdite della piazza finanziaria ticinese si possono stimare?

"Certo. È facile pensare che potrebbero rappresentare circa la metà delle perdite totali, quindi circa 15 miliardi. Questo vuol dire lasciare a casa almeno un paio di migliaia di persone. Una tragedia imminente insomma. Non è forse vero che la Paribas lascerà a casa 40 persone con il prossimo 10 ottobre? Questa è solo la punta dell'iceberg!"

Abbiamo un'arma importante, il referendum anti accordi.

"Certo. Bisogna assolutamente riuscire a raccogliere le 10'000 firme che ci mancano entro il 27 settembre. Lo dobbiamo fare per permettere al popolo di dire la sua, per fermare una valanga che sta trascinando con sé i destini della nostra piazza finanziaria. Per salvare migliaia di posti di lavoro occorre firmare. Fate buon viso a coloro che vi chiederanno di sottoscrivere il referendum. La Lega, l'UDC Ticino e l'ASNI stanno facendo un grande lavoro. Sosteniamoli!"